



Onlus



84

RUOTALIBERA

RUOTALIBERA - numero 84 - rivista trimestrale - luglio - settembre 2004 (anno XX numero 3) - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 - conv. in L. 27/02/2004 n° 46 art. 1- comma 2, DCB VERONA - In caso di mancato recapito restituire all'Uff. di Verona CMP, detentore del conto, per la restituzione al mittente, previo pagamento dei resi



Prendi la chiave e vai in bici



Vent'anni di Ruotalibera



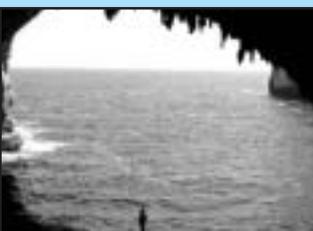
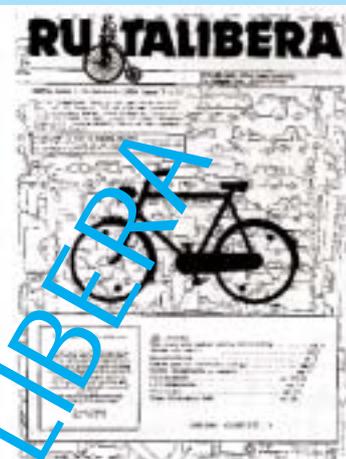
El Canton del Bepo



Bicicletate d'autunno



Tocati



AdB nel Salento



Lo Zodiaco del ciclista



Percorsi poetici

VENT'ANNI DI RUOTALIBERA

IL PUNTO



Ormai possiamo affermarlo con sicurezza: la nostra associazione sta “pedalando” benone. A fine estate contiamo 636 soci e sembra che anche in questo 2004, per il terzo anno consecutivo, riusciremo a centrare l’obiettivo di una crescita del 20%. I prossimi mesi ci serviranno per capire quali sono state le azioni che ci hanno permesso questo risultato e come dovremo fare per confermare questa tendenza anche nel 2005. Affinché questa analisi sia davvero utile contiamo molto sulle osservazioni e sulle proposte di soci e simpatizzanti.

Tra le ragioni che ci hanno consentito questa crescita, accanto all’impegno profuso da un numero crescente di soci attivi, c’è senz’altro l’aumentato interesse per la bicicletta, di cui è facile rendersi conto anche leggendo giornali e settimanali. Del resto ecco tre notizie che confermano questa maggiore attenzione.

La prima. Dati pubblicati recentemente dall’ECF dicono che nel 2002, in Germania, hanno trascorso le vacanze in bicicletta circa 2 milioni di persone che hanno utilizzato, tra le altre sistemazioni, 3.300 strutture certificate “Bed and Bike”.

La seconda. In pochi mesi hanno aderito alla iniziativa della FIAB “Albergabici” circa 500 alberghi italiani pronti e disponibili a ricevere i ciclisti e le loro bici, a risolvere problemi di custodia e manutenzione e a praticare sconti sui prezzi di listino. Tale il successo di questa iniziativa da ricevere la citazione persino dal TGI!

La terza. Le ferrovie tedesche (www.dbitalia.it) stanno rendendo più facile e più comodo viaggiare con la bici al seguito. Sui nuovi treni notturni provvisti di comfort quali poltrone notte, cuccette, letti, docce e WC privati, è possibile, prenotando, trasportare anche le bici. Da Verona, passando per Monaco o Amburgo, si possono raggiungere moltissime altre mete europee.

Quindi il cicloturismo in Europa continua a crescere, gli albergatori italiani cominciano ad intravedere anche nei ciclisti dei potenziali clienti e le ferrovie tedesche, decisamente più attente di quelle italiane, facilitano ulteriormente il trasporto di biciclette anche sulle lunghe percorrenze.

Che novità ci sono a Verona dopo questa lunga estate? Da noi si risente di questa

maggiore attenzione intorno alla bici? Si sta muovendo abbastanza la nostra città, in vista dei mondiali, per proporsi oltre che come fucina di straordinari campioni anche come terra di ordinari ciclisti?

Ci sono le nuove *bici gialle* a disposizione di turisti e cittadini (se ne parla nella pagina a fianco). Poche, ma sono oggettivamente un passo avanti. Soprattutto quelle dislocate ai parcheggi scambiatori e in stazione. Ci auguriamo che contemporaneamente alla loro introduzione si pensi di sostenere l’attività di chi le biciclette, a Verona, le noleggia da anni e che rischia di trovarsi spiazzato da queste nuove disponibilità.

Dobbiamo poi registrare, finalmente, la dislocazione della nuova *rastrelliera per biciclette in via Cappello*, vicino alla statua di Barbarani. È la prima delle rastrelliere “*modello Verona*” che abbiamo concorso a disegnare insieme all’Ufficio Biciclette, al Comune e all’Ordine degli Architetti. Ci sembra, in effetti, che sia funzionale alle esigenze dei ciclisti (è più comoda e si può legare il telaio) e a quelle estetiche. Certo è poca cosa di fronte alla fame di parcheggi testimoniata dalla presenza di bici ad ogni palo del centro, ma siamo ottimisti circa una rapida moltiplicazione.

E siamo ottimisti anche sulla possibilità che quello che Verona sta realizzando per favorire la bici venga adeguatamente *illustrato ai cittadini*. Magari facendo percepire come si tratti di tasselli di un *piano complessivo* di promozione della mobilità sostenibile che passa attraverso la realizzazione della tramvia, l’ampliamento della Zona a Traffico Limitato, il piano della sosta, la realizzazione di una rete di piste ciclabili, il contrasto del furto di bici, la promozione di iniziative come “Vado a scuola da solo” e l’incentivazione all’uso dei mezzi pubblici. Ma la comunicazione non sembra al centro delle preoccupazioni della giunta: i segni delle piste ciclabili sui marciapiedi di corso Porta Nuova cominciano a scolorirsi, eppure poca o nessuna comunicazione ha valorizzato questo primo, positivo, anche se in parte discutibile, segnale.

E a proposito della rete di piste ciclabili, procedono i lavori per realizzare la pista che collegherà *piazza Zagata, in Borgo Venezia, con Porta Vescovo e la ciclabile di via Torbido*. Il progetto prevede che i ciclisti siano protetti da un cordolo e da una sorta di ringhiera. Ci pare una soluzione vecchia e troppo “pesante” considerato il tipo di strade attraversate. E temiamo che qualche ciclista preferirà rimanere sulla sede strada-

le piuttosto che ritrovarsi imbrigliato in questa struttura. Abbiamo suggerito di spendere di meno rinunciando al cordolo e prevedendo una maggiore “*permeabilità*” alle biciclette che sulla pista dovrebbero entrare e uscire senza problemi. Le nostre proposte sono state accolte solo in parte. In ogni caso, viva la pista che presto collegherà al centro un quartiere popoloso e importante come Borgo Venezia.

A Parigi, dove corsie ciclabili più leggere sono state realizzate in gran numero e dove il numero di ciclisti è in crescita, accanto ai cantieri per la realizzazione di nuove corsie, ci sono cartelli che associano *l’idea di bicicletta a quella di salute e di riduzione del traffico*. Geniali e imprevedibili?

A Verona l’anno scorso molta “comunicazione” era stata fatta per annunciare che alle *piscine di via Santini* chi arrivava in bicicletta aveva diritto a uno sconto. Un’idea molto bella, un modo semplice e poco costoso per premiare chi sceglie la bicicletta e per pubblicizzare le intenzioni della giunta. Purtroppo quest’anno la promozione non è stata ripetuta. Difficile trovare esempi di comunicazione negativa più efficaci: a chi telefona per chiedere spiegazioni viene risposto “*Sa, dipende dal Comune ...*”.

Ci avviamo verso i *mondiali*. Su Verona e sulla bicicletta saranno puntati gli occhi di mezzo mondo. Un’occasione splendida per comunicare che la bicicletta non è solo un attrezzo sportivo. Avevamo proposto, senza successo, che in margine al mondiale si svolgesse un *convegno sulla ciclabilità urbana* coinvolgendo le associazioni cicloambientaliste europee. Abbiamo anche suggerito che quest’anno la ricorrenza del 22 settembre, la *Giornata europea senz’auto*, ad una settimana dall’inizio dei mondiali, sia celebrata con particolare risalto. Vedremo cosa succederà.

Qualcosa si muove, quindi, ma non si capisce il perché di errori e omissioni. Ed è disperante vedere come tutto si muova troppo lentamente, al punto da doversi rallegrare per la dislocazione di una nuova rastrelliera o per la disponibilità di qualche decina di bici. E questo nella città che ospiterà per la seconda volta i mondiali di ciclismo e che è governata da una giunta sensibile a queste tematiche.

Si può fare di più?

Paolo Fabbri

*Presidente dell’associazione
FIAB - Amici della Bicicletta
di Verona*

PRENDI LA CHIAVE E VAI IN BICI

Da qualche tempo si fanno notare in città per il vistoso colore giallo del telaio. Parcheggiate nelle apposite rastrelliere, o inforcate da qualche baldanzoso cittadino, sono le bici comunali ad uso pubblico gratuito. Le 44 **biciclette gialle** non rivoluzioneranno certo la mobilità a Verona, ma sono un piccolo segnale su come anche nei centri abitati assediati da motori e gas di scarico si possono trovare soluzioni alternative all'auto e al mezzo pubblico.

Distribuite in vari punti della città, le bici sono utilizzabili sia dai veronesi che da tutti coloro che gravitano nella città per motivi di studio, di lavoro o per turismo.

Il servizio è stato attivato in via sperimentale per quattro mesi dal 15 luglio, al fine di verificarne l'utilità e di rilevare se riscontra interesse da parte degli utenti.

È molto importante per l'Ufficio Biciclette **conoscere il parere dei cittadini** in modo da poter presentare all'Amministrazione Comunale una relazione più esaustiva possibile, pertanto si prega di inoltrare segnalazioni, suggerimenti, complimenti, critiche all'URP preferibilmente via e-mail: urp@comune.verona.it, oppure telefonando al numero 045 8077500

Un segnale importante di successo dell'iniziativa sarà il numero di chiavi richieste dagli utenti, quindi se siete interessati a usufruire del servizio richiedete immediatamente la chiave o consigliatene l'uso a chi pensate possa essere utile.

Una nuova iniziativa organizzata e coordinata dall'Ufficio Biciclette del Comune



Come funziona

C'entro in bici è il sistema brevettato che è stato scelto per erogare questo servizio.

Il sistema è molto semplice ed è composto da 3 elementi:

la chiave - la bicicletta - la rastrelliera

La chiave: è brevettata, non duplicabile e numerata; appartiene e identifica il soggetto che la possiede, viene distribuita dall'URP, l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico, a seguito del versamento di una cauzione di 5 Euro.

La bicicletta: appositamente progettata, è omologata e certificata, è robusta, con gomme piene e con telaio dal disegno esclusivo che ne rende poco appetibile il furto.

La rastrelliera: è la struttura parcheggio dove sono agganciate le biciclette. Per sfilare la bicicletta si deve inserire la chiave nella serratura apposita. La chiave rimane bloccata nella rastrelliera finché la bicicletta, a fine uso, non viene riportata nel suo stallo.

Il sistema *C'entro in bici* è già presente in varie città italiane come Ravenna, Faenza, Ferrara, Modena, Padova, Vicenza, Brescia, Trento, Lodi e Montebelluna, ed è tuttora in fase di espansione. La particolarità di essere inseriti in questo circuito è la possibilità, per chi possiede la chiave, di poter utilizzare le biciclette pubbliche presenti nelle altre città aderenti con evidente vantaggio per i lavoratori pendolari e per gli studenti che vanno o vengono dalle città vicine a Verona.

Regole fondamentali per l'uso

La bicicletta va riportata nello stesso posto dal quale è stata prelevata.

La bicicletta può essere utilizzata dalle ore 6.30 alle ore 22.00.

Con la propria chiave è possibile prelevare qualsiasi bicicletta.

Le 44 biciclette ora disponibili sono localizzate in 6 cicloparcheggi:

Parcheggio Porta Vescovo - Parcheggio Porta Palio - Parcheggio Città di Nimes -
Parcheggio Palazzina Servizi Stadio - Stazione Porta Nuova - Piazza Bra

Per la consegna della chiave il cittadino deve recarsi all'*Ufficio per le Relazioni con il Pubblico* del Comune di Verona con un documento, sottoscrivere per accettazione il foglio che illustra le modalità d'uso delle biciclette e pagare una cauzione di 5 euro.

Per richiedere la chiave bisogna essere maggiorenni, oppure aver compiuto i 15 anni di età ed essere accompagnati da un maggiorenne.

La chiave, una volta consegnata, rimane per sempre nella disponibilità del richiedente che può comunque restituirla, recuperando la cauzione, qualora non sia più interessato all'uso delle biciclette.

I turisti e i visitatori occasionali, invece, devono richiedere la chiave presso uno dei due uffici di promozione turistica presenti a Verona, l'uno ubicato in via degli Alpini e l'altro presso la Stazione di Porta Nuova. Non devono versare cauzioni, ma lasciare un documento e riconsegnare la chiave e quindi la bicicletta entro l'orario di chiusura dell'ufficio.

INFORMAZIONI - SEGNALAZIONI E DISTRIBUZIONE CHIAVI:

URP - Ufficio per le Relazioni con il Pubblico del Comune di Verona -

Via degli Alpini, 9 (vicino a Piazza Bra) - tel 045 8077500 - urp@comune.verona.it - www.comune.verona.it

orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00,

martedì e giovedì anche dalle 15.00 alle 17.00.

INFORMAZIONI E DISTRIBUZIONE CHIAVI - SOLO PER TURISTI:

Ufficio IAT - Informazione e Accoglienza Turistica - Via degli Alpini, 9 (vicino a Piazza Bra)

Stazione Ferroviaria Porta Nuova

orario: dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 17.30 - domenica e festivi dalle 9.00 alle 14.00

Giugno 1984

Quasi non ce n'eravamo accorti. Ma son trascorsi vent'anni da quel giugno del 1984, quando alcuni giovani coraggiosi si improvvisavano strilloni all'interno dell'arena di Verona. Erano lì per vendere il numero zero di una rivista che promuoveva "la cultura della bicicletta" e l'idea, in verità, non era nemmeno tanto peregrina. In arena, infatti, quel pomeriggio ormai estivo, arrivava l'ultima tappa del Giro d'Italia: la cronometro decisiva Soave - Verona, vinta da Francesco Moser, come il Giro di quell'anno. Ruotalibera - così si chiamava la rivista -, otto pagine in bianco e nero, aveva sulla copertina la foto di una "bicifestazione", una di quelle pedalate collettive che i nostri intraprendenti volontari organizzavano già da qualche anno per chiedere, ma guarda un po'... le piste ciclabili. Pensate! Già allora davano appuntamento ai ciclisti veronesi in piazza Bra tutti i primi sabati del mese.

Quella domenica 10 giugno, a chi acquistava la rivista, veniva regalato un berrettino di carta offerto da un rivenditore di cicli. "Fu proprio la distribuzione di quel gadget, che - stante il sole cocente - ci permise di fare ottimi affari. Con grande soddisfazione ci accorgemmo poi di aver reso un notevole servizio: quasi tutti gli spettatori utilizzavano il giornalino per sedersi sugli scalini dell'arena senza sporcarsi", dichiara oggi Stefano Gerosa, uno dei più attivi tra gli strilloni. Gli altri si chiamavano Aurora Allegrezza, Paolo Braggio, Stefano Murari, Vittorio Vassanelli, Paola Gerosa, Laura Costantini; allora poco più che ventenni, erano i fondatori e gli attivisti di un'associazione apartitica e ambientalista che in quegli anni muoveva i primi passi a Verona: gli "Amici della Bicicletta".

Dopo quella prima uscita occasionale, dovrà trascorrere più di un anno prima di sentir parlare nuovamente del nostro Ruotalibera. Fu ancora Stefano Gerosa, al tempo studente in Economia e Commercio, a scoprire che l'associazione spendeva un capitale in francobolli per inviare ai soci il suo spartano notiziario. Propose perciò di farlo registrare presso il tribunale, ciò avrebbe consentito di usu-

fruire delle tariffe postali agevolate per le stampe periodiche. La registrazione della rivista, Ruotalibera, porta la data del 16 settembre 1985.

Nell'aspetto grafico e nei contenuti, i primi numeri non si discostavano molto dal vecchio notiziario AdB. Quei tre o quattro fogli scritti a macchina, ciclostilati e tenuti assieme da una graffetta, svelavano ai lettori i contenuti fondamentali dell'AdB-pensiero. E allora giù con articoli al vetriolo contro questo o quell'assessore, appelli per le bicifestazioni, qualche percorso in bicicletta per famiglie. E poi pillole di critica all'auto, città a misura d'uomo, tecnologie appropriate, Illich, Sachs...

Negli anni successivi, sotto la conduzione di Enrico Girardi, lo stile e gli argomenti si andarono gradualmente ingentilendo. Tra le pagine, ora composte incollando strisce di carta scritte al computer, cominciava a far capolino qualche pezzo decisamente ricercato destinato a soddisfare i palati più fini. Pare comunque che, nonostante gli sforzi e le riconosciute capacità del redattore, a catalizzare l'attenzione di gran parte dei lettori fosse soprattutto il "Programma bicicletate", che peraltro diventava anch'esso sempre più ricco, arrivando ad occupare le quattro pagine centrali del giornalino.

Nel 1990 quella che era ormai diventata una piccola redazione diede alle stampe il primo numero speciale: 16 pagine e tira-

tura di seimila copie; un record destinato ad essere superato dalle diecimila dell'anno successivo, in occasione della campagna a sostegno della rete di cicliste per Borgo Venezia.

Nel frattempo a Enrico Girardi subentrava Lucio Garonzi, rimasto poi a coordinare la redazione fino al '97, mentre l'arrivo di Luciano Cassandrini e l'utilizzo delle tecnologie informatiche permisero di arrivare, già nel 1994, all'attuale edizione a 16 pagine, due colori e foto.

A vent'anni dalla nascita, analizzando la sua significativa evoluzione, si può senz'altro riconoscere a Ruotalibera un ruolo importante nella crescita e nell'esistenza degli Amici della Bicicletta. La domanda che ci si pone per il futuro della rivista è se la formula attuale, soddisfacente ma impegnativa, sia ancora valida o se non sia utile invece un adeguamento ai tempi, in termini di frequenza delle uscite, di flessibilità e di economicità. La diffusione di internet sta velocemente rivoluzionando i sistemi di comunicazione. Già oggi molti soci attingono alle informazioni attraverso la posta elettronica e il sito web. Individuare il giusto ruolo e una nuova organizzazione per i prossimi anni di Ruotalibera sarà uno dei compiti del direttivo. Per intanto godiamoci questo compleanno; e vuoi vedere che tra vent'anni saremo ancora qui a raccontarcela?

Massimo Muzzolon



Ruotalibera

Una storia a parte: I COLLABORATORI

Nei suoi primi vent'anni di vita, Ruotalibera ha visto quasi un centinaio di persone prodigarsi per cercare notizie, scrivere articoli, comunicati, racconti, poesie, cicloschede o interviste, correggere bozze, scattare fotografie, disegnare vignette, impaginare, raccogliere pubblicità, effettuare spedizioni postali.

A tutti costoro citati con nomi o pseudonimi, e anche a quelli che per dimenticanza non figurassero in questo elenco, vanno i più sentiti ringraziamenti della nostra associazione.

Vecchio Aceto, Aurora Allegrezza, Marco Andrioli, Donata Avesani, Fabio Barba, Otello Bassi, Valeria Benatti, Stefano Benini, Beatrice Bernabè, Isabella Bertoldo, Simonetta Bettio, Paolo Braggio, Giovanni Breda, Vito Brusco, Ermanno Butti, Maria Pia Caforio, Giovanna Caramaschi, Licia Cassan, Luciano Cassandrini, Simone Castellani, Gaddo Cavenago Bignami, Guido Cerpelloni, Elena Chemello, Valerio Ciuffa, Nicola Coltro, Sergio Conti, Sara Corso, Fabio Cortesi, Laura Costantini, Gianbattista Crosara, Mauro Dal Fior, Michele Dall'O', Donatella De Paoli, Fabio De Togni, Oscar De Togni, Gaetano Di Puma, Paolo Fabbri, Giovanni Fazion, Nicoletta Ferrari, Flavio Filini, Claudia Frigotto, Lucio Garonzi, Wanda Garonzi, Roberta Gasperini, Paola Gerosa, Stefano Gerosa, Enrico Girardi, Nereo

Gisaldi, Fabrizia Graziani, Giuseppe Guastella, Maria Guglielmo, Enrico Gugole, Giuseppe Lavorenti, Maurizio Lorini, Agostino Maggio, Nelda Marini, Giuseppe Mastella, Bepo Merlin, Lidia Merlin, Roberto Mirti, Mario Murari, Massimo Muzzolon, Marco Passigato, Fabrizio Pattacini, Isidoro Pavan, Maurizio Pedrini, Bianca Penna, Sergio Pieropan, Patrizia Pietropoli, Luigia Pignatti, Enrico Piovan, Lorella Polo, Marina Quintarelli, Senza Regola, Lorenzo Rocca, Alfonso Roldo, Stefano Sartori, Renzo Segala, Francesco Seneci, Nicoletta Soave, Adriano Speri, Donatella Tarozzi, Massimo Tinazzi, Annalisa Tommasi, Alessandro Troiani, Loretta Venier, Davide Zambelli, Elisabetta Zampini, Anna Zanotelli, Anna Pia Zenorini, Franco Zoppi.



GLI AMICI DELLA BICICLETTA SALUTANO IL GIRO d'ITALIA

Domenica 10 giugno tutti all'Arena per la conclusione.



QUATTRO PAROLE a... RUOTA LIBERA

ERMANNO BUTTI

Ruotalibera, un giornale che vuole occuparsi in modo spregiudicato e senza freni alle ruote dei problemi del traffico, dei trasporti, le questioni energetiche, ecologiche nella nostra città e nel nostro paese. Un dibattito a «Ruotalibera» - un dialogo - ed uno scontro con la gente, i pubblici amministratori, le associazioni culturali e sportive sul tema della qualità della vita e dell'ambiente. Ma soprattutto un momento di incontro, di notizie e di proposte di tutti gli amici della bicicletta. I protagonisti veri di questo foglio,

che ha bisogno del sostegno di tutti i lettori, siamo noi, amici delle due ruote, noi che partecipando alle bicifestazioni, o semplicemente girando per le città con la nostra bicicletta dimostriamo che è possibile vivere per le strade in modo diverso, meno nervoso e più sano. E siccome siamo in tanti, bisogna farci sentire, discutere, proporre, protestare se occorre, per permettere a tutti noi ed agli altri di girare per le strade sicuri dai pericoli, chiudere al traffico zone della città, allargare così gli spazi liberi alla nostra... ruotalibera.

| Sommaro * * * * | |
|-------------------------------------------------|--------|
| Piste Ciclabili e Traffico a Verona | pag. 2 |
| Bicifestare oggi | pag. 3 |
| Dal Congresso | pag. 4 |
| Notizie | pag. 5 |
| Bicycle Holyday | pag. 6 |
| Il codice della strada non ci difende | pag. 7 |
| Perché la pista ciclabile | pag. 8 |

El cantòn del Bepo

IL MITO DI ACHILLE

Anche il grande Omero, secondo un famoso detto latino, a volte sonnecchia e scivola in versi poco poetici o poco rispettosi della metrica. Ma da sveglia era un portento e celebrava gli eroi del suo tempo come non mai. Omero, il mitico Omero (chi era? era uno o erano tanti?) ha creato i più grandi miti dell'antica Grecia. Il più mitico di tutti, se così si può dire, fu l'eroe della guerra di Troia: il "più veloce" Achille. Con lui nasce il mito della velocità. Più veloce di lui fu Fetonte, che dopo un folle volo con il carro del sole cadde miseramente nel Po, e forse lo fu anche Icaro, finché le sue ali cerate non si sciolsero al calore del sole e anch'egli cadde a terra. Ma la loro storia riguarda l'aeronautica, mentre Achille era il più veloce sulla terra. Era o meglio fu, perché da quei tempi è passata molta acqua sotto i ponti e il concetto di velocità è cambiato radicalmente. Altro che i calzari di Achille, altro che ali ai piedi! Adesso ci sono auto con gli alettoni e le minigonne (per niente provocanti) che servono per andare sempre più veloci e per non prendere il volo a causa della velocità stessa. La famosa tartaruga che, secondo i sofisti, non sarebbe mai stata raggiunta da Achille, sarebbe sorpassata e letteralmente bruciata da un qualsiasi neopatentato appena iniziata la corsa. Oggi gli uomini si muovono con mezzi sempre più veloci. Tempo fa mi recai a Milano e fui costretto ad usare l'auto. Il mattino impiegai 2 ore e mezza, il pomeriggio 3 ore e quaranta per percorrere 170 Km, alla favolosa media di 47 Km orari.

Al dunque il mito della velocità comincia a vacillare paurosamente: la nostra civiltà è in pericolo.

Mosso a compassione per la sorte dei miei simili ho pensato, quindi, di proporre alle autorità pubbliche una serie di iniziative volte a rialzare la velocità media delle auto. Ecco.

1 - Aumento da due a tre corsie per senso di marcia delle strade urbane, anche per far posto ai camion urbani che hanno soppiantato le auto normali. Mi riferisco agli avvenire SUV, veicoli creati per poter solcare in tranquillità i deserti americani e australiani e moltiplicatisi con la velocità e la pestilenzialità di una malattia infettiva negli stretti vicoli medievali delle nostre città. Su pick up molto meno ingombranti, ho visto i contadini greci caricare enormi balle di fieno e sacchi di carrube. I SUV nostrani, dai vetri azzurrati e con enormi ruote da camion, trasportano esili quanto aggressive mammine che accompagnano minuscoli pargoli riluttanti verso improbabili nidi e coloratissime scuole materne.

2 - Scivoli gonfiabili obbligatori montati sui suddetti SUV per permettere la rapida uscita dei pargoli davanti alle scuole e l'altrettanto rapida ripartenza delle mamme.

3 - Marciapiedi alti un metro e venti, sempre davanti alle scuole, per agevolare la discesa delle mammine rampanti dal SUV, evitando fastidiosissime fratture e distorsioni alle caviglie.

4 - Aumento della velocità massima consentita, tra un semaforo e l'altro, da 50 a 150 Km orari. Il provvedimento non consentirà grandi aumenti della velocità media ma contribuirà, come giustamente affermato dai manifesti di un noto partito politico padano



qualche anno fa, a ridurre l'inquinamento dell'aria in città grazie ai vortici che si creeranno.

5 - Trasformazione delle piste ciclo-pedonali in piste moto-ciclo-pedonali. Il provvedimento permetterà di togliere le moto dalla strada, diminuendo la frustrazione provata dagli automobilisti immobili, quando si vedono superare dagli slalomisti a due ruote.

6 - Trasformazione dei distributori di carburante sul modello della formula 1: personale altamente qualificato e pronto e, soprattutto, rifornimento gratis. La ristrutturazione consentirà agli automobilisti urbani di fermarsi pochi secondi al pit-stop, riducendo i tempi morti.

7 - Vigili con bandiera a scacchi al semaforo, per accelerare la ripartenza dei veicoli allo scatto del quasi-verde.

8 - Semaforo arcobaleno. La vasta gamma di colori, al posto della consueta terna, sarebbe un innegabile tocco di modernità sulle strade, non incidendo minimamente sull'abitudine degli automobilisti italiani, che anche oggi passano con qualsiasi colore.

D'accordo non è la soluzione per tutti i problemi del traffico: è solo un contributo. O no?

Bepo Merlin

9 MAGGIO: TANTI "BIMBIMBICI" IN CITTA' E PROVINCIA

Così come in accaduto in un centinaio di città italiane, anche a Verona si è tenuta **Bimbimbici**, la giornata nazionale promossa dalla FIAB a favore del diritto dei più piccoli a muoversi sicuri in bicicletta nei tragitti casa-scuola. Più di un migliaio di biciclette, bambini con i loro genitori, si sono riversate sulle strade della città. I ciclisti, che provenivano da tre diversi percorsi in arrivo da altrettanti quartieri periferici, si sono riuniti all'Arsenale per poi attraversare gran parte del centro cittadino e ritornare al luogo di ritrovo dove ai bambini è stato regalato un bracciale rifrangente (offerto dal Comune di Verona che ha patrocinato la manifestazione) e sono state offerte frutta biologica (Cooperativa la Primavera), succhi e biscotti (Natura Si). Nella settimana precedente, organizzato dalle famiglie di Veronetta, si è svolto **Pedibus**, durante il quale per cinque giorni dei volontari hanno accompagnato a piedi i bambini a scuola muovendosi su un percorso stabilito e arrivando ad orari prefissati alle varie "fermate". Con gli Amici della Bicicletta hanno partecipato Legambiente, WWF, Italia Nostra, Gaia e due associazioni di famiglie di Veronetta e Borgo Roma.

Come negli anni precedenti, Bimbimbici si è tenuta anche a **San Bonifacio** e, per la prima volta, a **San Giovanni Lupatoto**. Anche in questi due grossi comuni è stata notevole la partecipazione, con visite guidate lungo il percorso, distribuzione di merendine e regali ai bambini e voglia di ritrovarsi il prossimo anno ancora più numerosi.



LE GITE DEGLI AMICI DELLA BICICLETTA

LE "CITTA'-CAMPAGNA" - Sono gite brevi e facili della durata di mezza giornata alle quali si può partecipare con qualunque tipo di bicicletta. Sono assicurati un minimo di servizio d'ordine per il traffico agli attraversamenti (se non ci sono i vigili) e un furgone per chi avesse difficoltà (guasti, malori, ecc.). La presenza dei vigili o del servizio d'ordine non esime i partecipanti dall'assumere un atteggiamento responsabile, osservando le norme del codice della strada (in particolare stare sulla destra e non invadere la corsia opposta).

LE "CICLOESCURSIONI" - Sono gite più impegnative, solitamente di una intera giornata, richiedono una bicicletta in buono stato e di tipo da turismo, sportivo o mountain -bike. Non sono ammesse quelle tipo "Graziella" (troppo lente) e neppure quelle con tubolari (si percorrono anche strade bianche). Per le gite più impegnative si richiede una bicicletta con il cambio. È obbligatorio essere muniti di una camera d'aria di scorta (ed eventuali chiavi per sganciare la ruota). Non c'è servizio d'ordine e neppure scorta motorizzata, solamente il capogita e una "scopa" per dare una mano a chi ha difficoltà tecniche.

TRENO+BICI e BICI-BUS - Sono cicloescursioni con trasferimento su mezzo e prenotazione obbligatoria (posti limitati). Per le bici-bus occhio al programma: bisogna prenotarsi circa 10 giorni prima.

LE "CICLOMANIFESTAZIONI" - Dette anche "bicifestazioni" sono le capostipiti tra le bicicletate degli AdB, nate per promuovere la "mobilità sostenibile". Essendo delle manifestazioni pubbliche, il loro scopo non è il semplice escursionismo, ma è piuttosto quello di sensibilizzare la cittadinanza e gli amministratori sulle esigenze dei ciclisti urbani, dei pedoni e di tutti gli utenti deboli della strada. Possono svolgersi nei modi più svariati e fantasiosi. Inutile aggiungere che sono aperte a tutti i cittadini che credono nelle nostre idee, a tutti i tipi di biciclette nonché a tutti i mezzi di locomozione "puliti".

PER PARTECIPARE ...

Sei interessato alle gite degli Amici della Bicicletta?

Nessun problema, basta soltanto:

1 - Conoscere e rispettare il regolamento gite

2- Essere soci per il 2004*

(vedi istruzioni per tesserarsi a pagina 16)

** salvo per quelle gite APERTE A TUTTI*

Gli AdB non sono un'agenzia di viaggi.

Gli accompagnatori delle bicicletate sono dei volontari che mettono a disposizione gratuitamente il loro tempo libero e le loro conoscenze per l'associazione e per i partecipanti.

Invitiamo tutti ad essere comprensivi !!!

COMPORTEMENTO DURANTE LA GITA

1) non superate mai l'incaricato che guida il gruppo (chi lo fa rischia di seguire strade non previste portandosi dietro altre persone);

2) non attardatevi in coda rispetto alla "scopa", e non lasciate troppo spazio dal ciclista che vi precede per rimanere uniti;

3) se si imbecca un'altra strada e vi accorgete che le persone dietro di voi non arrivano, fermatevi a segnalare la direzione;

4) fermatevi tutte le volte che il capogita lo ritiene necessario (per aspettare chi va piano o altra evenienza) e ripartite solo al via del capogita;

5) durante le soste mettetevi in disparte e non invadete la strada;

6) procedete in "fila indiana" (come previsto dal codice della strada), prestando particolare attenzione in caso di traffico pesante;

7) prima di fare brusche frenate accertatevi che chi segue sia a distanza di sicurezza;

8) siate prudenti ed osservate tutte le norme del Codice della strada.

PREPARAZIONE DELLA BICICLETTA

Assicuratevi che la bicicletta sia in perfetta efficienza: i pneumatici in buono stato, le gomme gonfie, il cambio funzionante, i freni a posto, il sellino all'altezza giusta. Gli AdB durante le gite possono darvi una mano in caso di foratura (meglio se ve la cavate da soli), non possono invece rimediare alle inevitabili conseguenze di una vostra cattiva manutenzione del mezzo. La bici in buono stato è anche una questione di rispetto verso gli altri partecipanti.

ALLA PARTENZA

Ci si presenta almeno 5 minuti prima della partenza con l'equipaggiamento previsto (camera d'aria di riserva, attrezzi per piccole riparazioni, eventuale colazione al sacco).

NORME DI ECOLOGIA E SENSO CIVICO

Dopo colazione o spuntini non lasciate rifiuti in giro. Non pedalate su prati o aiuole, e non danneggiate piante, alberi, animali. Non fumate in luoghi chiusi (edifici e mezzi di trasporto), quando si mangia in compagnia e in zone naturalistiche.

SI RICORDA INFINE CHE

La partecipazione è ammessa solo in bicicletta. E' assolutamente vietato seguire la gita con mezzi motorizzati. Non è neppure consentito, salvo accordi con l'accompagnatore, aggregarsi al gruppo raggiungendo in auto o con altri mezzi la meta prefissata.



Programma AUTUNNO 2004

Sabato 11 e domenica 12 settembre

Ciclo week-end / Bici-bus

Riservata ai soci

DAL LAGO DI RESIA A MERANO

Posti esauriti

(Pubblicata sullo scorso numero di Ruotalibera)

Domenica 19 settembre

Bici-bus

Riservata ai soci

TRA LE DOLCI COLLINE DELLA FRANCIACORTA

Difficoltà: facile

Trasferimento in bus da Verona a Brescia e ritorno da Rodengo-Saiano

Percorso (**45 km** con qualche breve salita su pista ciclabile): Brescia, Provaglio d'Iseo, Rodengo

Durata: tutto il giorno

Visite previste: il monastero di San Pietro in Lamosa con guida, le torbiere del lago d'Iseo

e la cantina vinicola Mosnel con degustazione vini

Pranzo al sacco

Informazioni e iscrizioni: in sede negli orari d'apertura fino a sabato 18 settembre

Posti limitati (sul bus prenderanno posto anche soci dei gruppi di Padova e Vicenza)

Accompagnatore: Gianbattista Crosara

Domenica 26 settembre

Treno+bici

Aperta a tutti

CHIESETTE RITROVATE TRA ADIGE E GARDA:

IN BICICLETTA ALLA SCOPERTA DI TESORI ARTISTICO - RELIGIOSI

Difficoltà: media

Trasferimento in treno da Verona a Peschiera e ritorno

Percorso (**60 km** con tratti sterrati e alcune brevi salite): Peschiera, Colà, Veronello, Calmasino, Albarè, Peschiera

Durata: tutto il giorno

Visite previste: Villa Tretti in località Conferrazene, la chiesa di San Vito a Bardolino, il parco di Villa Giuliani ad Albarè, la chiesa di San Fermo e Rustico

Equipaggiamento: consigliata city-bike o mountain-bike, no bici da corsa

Pranzo al sacco

Informazioni e iscrizioni: in sede negli orari d'apertura venerdì 10

e sabato 11 settembre solo per i soci, fino a sabato 18 per tutti

Posti limitati

Accompagnatori: Donata Avesani, Guido Dosso

(vedere articolo a pagina 10)



Domenica 26 settembre

Città campagna

Aperta a tutti

TRA FORTI E CORTI PER UN QUARTIERE PIU' CICLABILE

Biciclettata di quartiere in collaborazione con la Quarta Circoscrizione – Santa Lucia / Golosine

Organizzata per promuovere il completamento della ciclopista in Stradone Santa Lucia e i collegamenti ciclabili all'interno dei quartieri, a seguito dell'iniziativa "Puliamo il mondo" promossa dalla Circoscrizione

e da Legambiente nella giornata di sabato 25 settembre

Difficoltà: leggera

Partenza: ore 10.00 dal parco giochi di via Murari Brà – Golosine

Percorso (**10 km**) nei dintorni di Santa Lucia su piste ciclabili esistenti e future

Durata: mezza giornata, rientro previsto ore 13.00

Accompagnatori: Alessandro Troiani, Gabriella Formilli, Fernando Da Re



Venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 ottobre

Ciclo week-end / Bici-bus

Riservata ai soci

SLOVENIA:

NEI DINTORNI DI POSTUMIA TRA GROTTI, CASTELLI E LAGHI CHE SCOMPAIONO

Difficoltà: media

Trasferimento in bus da Verona a Postumia e ritorno

Percorso (**110 km complessivi** con tratti sterrati e qualche salita non impegnativa): Postumia, lago di Cerknica e ritorno; Postumia, Predjama e ritorno – dislivelli: sabato 200 mt, domenica 100 mt

Durata: dalle ore 14.30 di venerdì alle ore 22.00 di domenica

Visite previste: le grotte di Postumia e il castello di Predjama

Equipaggiamento: non indispensabili borse per bici, il bagaglio rimane nello stesso albergo

Trattamento di mezza pensione in albergo a 3 stelle e pranzi al sacco compresi

Informazioni e iscrizioni: in sede negli orari d'apertura da venerdì 10 settembre a sabato 2 ottobre

Posti limitati

Accompagnatori: Simonetta Bettio, Pino Pretto (AdB Trieste)

(vedere articolo a pagina 10)



Domenica 17 ottobre

Cicloescursione

Aperta a tutti

SULLE COLLINE DELLA VAL D'ALPONE E DELLA VAL TRAMIGNA

Difficoltà: impegnativa

Partenza: ore 9.30 da piazza San Zeno

Percorso (**85 km** con due salite da 2 e 3 km): Verona, San Martino Buon Albergo, Monteforte, Montecchia, Cazzano, Illasi, San Martino e ritorno

Durata: tutto il giorno

Pranzo al sacco

Accompagnatore: Sandro Silvestri



Domenica 24 ottobre

Bici-bus

Riservata ai soci

LA RIVIERA EUGANEA E LE CITTÀ MURATE

Difficoltà: media

Trasferimento in bus con bici al seguito da Verona a Padova e ritorno da Este

Percorso (**60 km**): Padova, Frassine, Montagnana, Este

Durata: tutto il giorno

Visite previste: i centri storici di Montagnana ed Este

Pranzo al sacco

Informazioni e iscrizioni: in sede negli orari d'apertura da mercoledì 13 a sabato 16 ottobre

La gita viene annullata se non si raggiunge un numero minimo di iscritti

Posti limitati, la domenica non si accetta chi non abbia prenotato

Accompagnatori: Marco Passigato, Alessandro Troiani

Le foto di queste pagine sono state scattate al Cicloraduno Nazionale Fiab 2004, svoltosi a Venezia e dintorni dal 24 al 27 giugno.



Programma autunno 2004

dal calendario autunnale

Venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 ottobre 2004

SLOVENIA: NEI DINTORNI DI POSTUMIA TRA GROTTI, CASTELLI E LAGHI CHE SCOMPAIONO

neggiante, andremo a visitare il **Castello di Predjama** che si trova incastonato mirabilmente in una grotta a strapiombo sopra l'inghiottitoio carsico del torrente

Con base di partenza a Postojna, in italiano Postumia, trascorreremo una fine settimana visitando in bicicletta questi magici territori carsici. Trasferimento in bus il venerdì pomeriggio, poi il percorso del sabato presenterà dei leggeri saliscendi e qualche breve sterrato. Si passerà lungo il **Rio dei Gamberi** per arrivare al **Lago di Cerknica**, il cui fondo è in parte impermeabile (dolomia) e in parte permeabile (calcare). In inverno, a causa delle frequenti piogge e nevicate, il lago tracima, ma nelle estati siccitose diventa terreno fertile per l'agricoltura. L'acqua che lo alimenta è regolata da risorgive e da due immissari. Dal lago l'acqua defluisce, attraverso la Grotta Karlovica, nel Rio dei Gamberi per poi inabissarsi nuovamente e riemergere più a valle nella grotta di Planina. I corsi d'acqua che scorrono in questa zona sono dei tipici fiumi carsici la cui caratteristica fondamentale è quella di correre parte in superficie e parte nel sottosuolo.

Nel nostro 'ciclovagare', ci fermeremo a **Rakov Skocjan** ad osservare il piccolo e grande ponte naturale, le risorgive ed i vari inghiottitoi.

La domenica, con un itinerario pressoché pia-

Lokva. Questo insolito castello nella grotta, altro non è che uno scenario costruito dall'uomo davanti ad un fenomeno di erosione, di gocciolii e di ruscelli che si è protratto per millenni ed ancora oggi persevera, seguendo il ritmo irregolare con cui respira la Terra. Dopo la visita al castello arroccato in alto come un nido d'aquila ci inabisseremo nelle viscere della terra per ammirare le celeberrime **Grotte di Postumia** ubicate nel cuore del Carso e famose in tutto il mondo per la loro bellezza.

L'intricato complesso di caverne e gallerie, adornato da stalattiti, stalagmiti, colonne dalle fogge più strane e inquietanti, è lungo in tutto 19,5 chilometri ed è stato scavato nell'arco di alcuni milioni di anni dalle acque del fiume Pivca. Le più sensazionali caverne di questi ambienti ipogei sono il Grande Duomo e la Sala dei Concerti.

A riportarci con i piedi per terra dopo la vista delle pareti a picco alle caverne sarà il viaggio di ritorno a Verona in pulman. Potremo allora approfittare per un riposino ristorante sognando il cavaliere

Erasmus Lueger e le storie medioevali succedutesi nel misterioso Castello di Predjama.

Simonetta Bettio



ALLA SCOPERTA DELLE CHIESE RITROVATE TRA ADIGE E GARDA



Con piacere abbiamo accolto l'invito dell'associazione "Amici dell'Eremo" della Rocca di Garda (www.ermosangiorgio.it) a collaborare per la realizzazione di una passeggiata in bicicletta che faccia conoscere i luoghi di interesse religioso, culturale e artistico - spesso poco noti - nelle immediate vicinanze del lago di Garda. Tutto ciò percorrendo il più possibile strade secondarie che ci permettono di addentrarci in un territorio a noi vicino, ma spesso attraversato velocemente solo sulle arterie principali.

Gli Amici dell'Eremo si occupano infatti di conoscere e far conoscere questo patrimonio. Tra le varie iniziative promosse per valorizzare il paesaggio, la storia e l'arte gardesana è stata allestita una mostra, intitolata "Chiese

ritrovate tra Adige e Garda", che illustra i risultati delle ricerche relative a una decina di piccole chiese del territorio particolarmente bisognose di essere salvaguardate e valorizzate.

Inoltre, per richiamare l'attenzione del pubblico e delle amministrazioni su questi temi, in prossimità dello svolgimento dei Campionati mondiali di ciclismo, verrà proposta questa bicicletta per **domenica 26 settembre 2004**. La bicicletta come mezzo per conoscere e apprezzare quanto ci sta intorno nel rispetto dell'ambiente è tra l'altro una delle finalità degli Amici della Bicicletta.

Donata Avesani



24, 25 e 26 SETTEMBRE: TOCATÌ

Riappropriarsi degli storici spazi cittadini per poter vivere la città attraverso il gioco, questo è lo spirito che anima il Festival Internazionale dei Giochi in Strada. In gioco, quest'anno, anche gli Amici della Bicicletta.

Si rinnova l'appuntamento con "Tocatì", il Festival Internazionale dei Giochi in Strada giunto alla sua seconda edizione. L'evento culturale, unico in Italia, è ideato e promosso dall'A.G.A., l'Associazione Giochi Antichi, in collaborazione con l'Assessorato alla Valorizzazione delle Tradizioni Popolari del Comune di Verona. Per un intero fine settimana, dunque, le strade e le piazze del centro storico di Verona si animeranno di gente, secondo una formula ormai consolidata che offre la possibilità di partecipare ed assistere a giochi di diverso genere e provenienza, accuratamente selezionati per la qualità ludica e per il patrimonio culturale-storico che essi testimoniano.

Con manifestazioni come questa l'A.G.A., nata da un gruppo di amici "che hanno ancora voglia di giocare", vuole promuovere la riscoperta, la rivalutazione e la diffusione degli antichi giochi di piazza e di strada facendoli conoscere in



particolare ai ragazzi di oggi. Scopo di questa associazione è anche quello di rivalutare i luoghi e gli spazi dove queste attività ludiche si svolgevano, cercando di dare a strade e piazze una funzione non

solo viabilistica o di parcheggio. E, data l'evidente comunanza di ideali, anche gli Amici della Bicicletta hanno accettato di entrare in Tocatì, mettendo in piedi una caccia al tesoro notturna attraverso le strade del Centro Storico durante la quale i partecipanti potranno muoversi soltanto in bicicletta. Gli argomenti delle dieci prove saranno presi dai "segni" della storia presenti nel territorio di caccia. L'importante sarà divertirsi, cacciare bene insieme ai compagni di squadra e ... trovare il tesoro prima degli altri!

La caccia al tesoro si svolgerà sabato 25 settembre alle ore 21.00 con partenza da piazza delle Erbe.

L'iscrizione è gratuita, rivolta preferibilmente ai giovani, ma non solo. Età minima per partecipare 8 anni.

Per iscrizioni: dal giorno 10 settembre in sede degli Amici della Bicicletta e il 25 settembre, durante il festival, presso il punto iscrizioni AGA in piazza dei Signori.



Castagnata



con gli Amici della Bicicletta
DOMENICA 14 NOVEMBRE ore 17.00

Presso le sale parrocchiali della chiesa di San Rocco di Quinzano (molto spazio per le danze)

Come arrivare: da via Mameli prendere la strada per Quinzano, alla rotatoria svoltare a sinistra. Subito si trova il cimitero di Quinzano, chi è in auto deve parcheggiare qui. Chi è in bici può proseguire, ci sono ancora pochi metri lungo la stradina tra i due muretti a secco. Troverete indicazione.

Apertura abbonamenti 2005

Programma di massima (nel pomeriggio):

- Festa AdB con castagne, vino e torte
- proiezione diapositive delle più belle biciclettate del 2004
- musica dal vivo e danze per tutti

Biglietto di ingresso: portare torte dolci o salate





MAGICO SALENTO

La più lunga ciclo-vacanza mai organizzata dalla nostra associazione: trentacinque Amici della Bicicletta hanno percorso per una settimana le strade di Puglia

Lunedì 26 aprile 2004 ore 20, stazioni di Porta Nuova. Ci raduniamo trepidanti con le nostre biciclette, borse e quant'altro serve per una vacanza in terra di Puglia. Una nottata in treno e, al mattino del martedì, si partirà per un giro di sei giorni, che ci farà scoprire le meraviglie del Salento.

La compagnia si presenta piuttosto eterogenea. Ad elementi già collaudati in fatto di esperienza ciclistica, si aggiunge un gruppetto di partecipanti appartenenti all'associazione "Giovane Montagna" (si fa per dire...) i cui dati anagrafici, in un primo momento, destano qualche perplessità nelle nostre capogita. Ce la faranno questi? Ce la faranno sì, e se la caveranno anche piuttosto bene.

Il mattino successivo eccoci tutti pronti all'avventura. Le prime due tappe non costituiscono un problema: sono abbastanza pianeggianti. Bandiera davanti con Simonetta e Donata in coda per chiudere il gruppo, si parte. L'allegria carovana da Lecce prende la direzione per Gallipoli e subito si ha l'impressione di trovarsi in un altro mondo. Le strade non sono molto frequentate; i paesi che incontriamo sono belli, puliti e la gente è affabile.

Ecco Copertino dal magnifico castello, patria del santo dei voli. Un rapido giro all'interno e una visita al panificio locale per l'acquisto di pane alle olive (nocciolo compreso) e poi via verso Galatina, Galatone, Nardò e la sua splendida cattedrale. E qui il primo fortunato incontro. Un bel giovanottone bruno di nome Ignazio, dall'aspetto accattivante si avvicina al gruppo e si offre di fare da guida. Non sappiamo se sia una guida, un giornalista o un promotore turistico, sta di fatto che, dopo vari convenevoli e foto di gruppo, annuncia che due giorni dopo ci troveremo un bell'articolo sulla *Gazzetta del mezzogiorno* con tanto di foto. Il che puntualmente si verifica con soddisfazione di tutti. Si riparte.

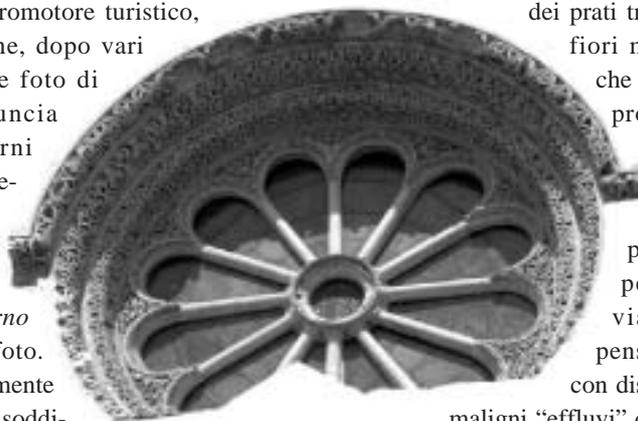
La variopinta carovana assomiglia a quella di un giro ciclistico "vero". E al Giro d'Italia abbiamo l'impressione di partecipare davvero, quando, all'improvviso, si presenta davanti un singolare personaggio in giacca e cravatta, munito di megafono. Appollaiato su un antidiluviano velocipede il soggetto si pone in testa al gruppo urlando frasi senza senso e aprendoci così la strada. Più di così: con

tanto di "speaker" ufficiale! La gente nei campi saluta festante!

Finalmente vediamo il mare Ionio. Giù in picchiata verso la costa. In lontananza s'intravede già la bianca Gallipoli: siamo arrivati stanchi, ma felici.

La seconda tappa, da Gallipoli a Santa Maria di Leuca; si snoda per lo più lungo la costa. La giornata è bellissima. L'azzurro e lo smeraldo di un mare incredibile si confondono con il verde deciso

dei prati trapuntati di fiori multicolori che diffondono profumi gradevolissimi che ci accompagneranno per tutto il viaggio. (Il pensiero corre con disappunto ai



maligni "effluvi" delle nostre città, ma lasciamo perdere e godiamoci queste piacevolzze). Ci allontaniamo dalla costa per qualche puntata all'interno. E qui come non ricordare Presicce con i suoi frantoi ipogei, le ombrose e silenziose corti, e le imponenti facciate di palazzi che parlano d'antica opulenza e nobiltà.

Santa Maria di Leuca ci accoglie con il suo severo faro puntato al cielo che pare dire: "Signori l'Italia finisce qui!" In effetti i due mari, Ionio e Adriatico, finalmente si uniscono. Domani si risalirà la costa adriatica.

La terza tappa: Santa Maria di Leuca - Otranto si rivelerà la più impegnativa.

Qualcuno parla di falsipiani, qualcun altro di costa movimentata. In realtà per alcuni di noi, me compresa, sarà una tappa abbastanza dura, alternando salite lunghe a picchiate verso il mare. Percorso, comunque, bellissimo e di soddisfazione.

Ecco Castro, pittoresco e ridente borgo





medievale. Si risale nuovamente per scendere a precipizio sul mare. Ci attende la grotta della “Zinzulusa”, che con i suoi “zinzuli”, stracci appunto, o frange di stoffe, incanta e giustifica la risalita alla strada principale. Il percorso è veramente di una bellezza unica, tanto da non farci sentire nemmeno un pizzico di stanchezza.

La voglia di procedere e di vedere supera ogni ostacolo, e quando si arriva a Porto Badisco si capisce perché, secondo la tradizione, Enea doveva approdare proprio qui. Si ha la netta sensazione della serenità perenne. Prati, fiori, mare, torri di avvistamento si fondono in un'unica soave armonia. Ti sentiresti di sostare a lungo, perché hai la sensazione che niente può rompere l'incantesimo del luogo. Ma noi non possiamo rimanere, perché Otranto ci attende, con la sua cattedrale normanna, le ciclopiche mura e gli imponenti palazzi che hanno visto avvicinarsi popoli e civiltà diverse.

Siamo felici di essere arrivati, anche quando scopriamo che l'albergo si trova alla fine di un'ultima salita che ci costringe a dar fondo alle nostre ultime risorse “pedalatorie”.

Il giorno successivo la compagnia si divide. I più in forma faranno un giro all'interno con la guida per

visitare ancora paesi caratteristici e artistiche masserie fortificate: un vero tuffo nel passato. Un gruppo ristretto si recherà ai laghetti di Alimini, ecosistema unico, ricco di rare specie vegetali e animali.

Infine ecco l'ultima tappa: Otranto – Lecce. Percorso breve che si snoda in un primo tempo sulla costa, poi all'interno attraverso l'oasi naturalistica delle Cesine e la cittadella cinquecentesca di Acaya, con la bella porta e l'austero castello. Si consuma l'ultimo pranzo al sacco in un'antica masseria, poi via verso Lecce, dove arriviamo nel primo pomeriggio del primo maggio.

La città, deserta appunto, si presenta in



tutto il suo splendore. Assomiglia ad un grande palcoscenico vuoto e, con un primo giro in bicicletta, possiamo assaporarne tutte le suggestioni scenografiche. Piazze, chiese, palazzi di colore rigorosamente giallo-oro vivono nel cosiddetto “barocco leccese”, tutto ghirlande, ricami incredibili, frutti, foglie, cherubini alati e quant'altro. Il sole sottolinea uno straordinario gioco di luci ed ombre che variano con il passare delle ore. Siamo felici di poter ammirare in silenzio tanta bellezza.

Successivamente facciamo con la guida una visita più accurata e ci accorgiamo che la città riserva altre piacevoli sorprese.

A sera abbiamo anche un incontro veramente interessante con l'assessore al turismo, che ci illustra le iniziative che la provincia intende sostenere per un maggior sviluppo turistico.

Una lieta riunione conviviale a completamento del viaggio e poi via al treno: purtroppo è giunta l'ora del ritorno.

A questo punto è d'obbligo un bilancio: cosa ricorderemo del magico Salento? Il suo mare o i profumi e i colori del paesaggio? Gli austeri castelli o le caratteristiche masserie? L'ottima cucina o la bonomia della gente pugliese? Forse un po' di questo e un po' di quello.



Ma ciò che rimarrà a lungo nei nostri cuori sarà l'incanto di una vacanza meravigliosa sapientemente orchestrata dalle nostre due solerti capogita Simonetta e Donata, sempre sorridenti e pronte a soddisfare ogni nostro desiderio.

Un pensiero anche al presidente Paolo, dal sorriso aperto e contagioso, pronto alla battuta scherzosa, ma altrettanto incisivo e sicuro nel sostenere le sue idee sulla qualità della vita a cui ognuno di noi deve mirare per un presente e soprattutto un futuro migliore.

Grazie di tutto, a tutti.

Isabella Bertoldo



LO ZODIACO del ciclista

di Senza Regola

LUCCHETTO

(22 giugno – 22 luglio):

Come già detto in precedenza la visione ciclocentrica dell'universo è stata una faticosa conquista astrologica. Ancora più difficile poi se la costellazione zodiacale in questione rappresenta un accessorio della bici. Il più famoso astronomo fenicio, nell'istante in cui stava scoprendo la costellazione del lucchetto la vide immediatamente chiudersi alla vista. Molto stizzito esclamò in antico fenicio "c'hat vegna 'n cancher, te e la vaca c't'ha fat". Lo udirono i suoi due più attenti discepoli che male interpretarono le parole del maestro e la costellazione si chiamò ad occidente "il cancro" e ad oriente "la vacca che ti ha fatto". Anche a seguito delle proteste di molti orientali nati sotto questo segno, fu chiarito l'arcano e finalmente le stelle del Lucchetto ritrovarono la loro derubata identità, proteggendo i prudenti e gli accorti e vigilando sulle bici legate ai lampioni.

Amore: le nate nella prima decade faticheranno non poco a trovare il giusto partner a causa di un'innata ritrosia e saranno irrefrenabilmente attratte da uomini di malaffare, in particolare ladri e scassinatori. I nati nella terza decade saranno invece posseduti da atavici raptus di gelosia che li porteranno ad usare ridicoli sistemi medioevali per garantirsi la fedeltà della propria compagna. Ogni sforzo sarà comunque inutile perché lei troverà comunque la giusta chiave per superare il problema.

Lavoro: non siate troppo chiusi con i vostri colleghi e abbiate più fiducia nel prossimo.



CATENA

(23 luglio - 23 agosto):

La scarsa confidenza con la bici da parte degli antichi astronomi ha creato non poca confusione. Basti vedere il precedente segno del lucchetto quali profonde lacerazioni fra civiltà ed insana-bili diatribe ha sollevato! Analogo discorso per la catena anticamente scambiata per il leone. Pensate che era atavica usanza per la ricorrenza di Sant'Antonio inviare ad un amico o ad un parente un leone e minacciare il malcapitato con anatemi, maledizioni e terribili fatture che se a sua volta non avesse inviato almeno dieci leoni ad altrettanti ex amici, sarebbe stato vittima della più grande sfiga possibile. Quando dopo meticoloso scrutare degli astri il leone di S. Antonio fu finalmente sostituito dalla meno feroce catena uomini e leoni ne trassero enorme giovamento. La catena è comunque un segno doppio e contraddittorio. Da una parte infatti i nati sotto questo segno tendono ad avere in sé una forza propulsiva e dall'altra hanno la tendenza a rimanere al palo.

Amore: se vi accoppiate con i nati sotto il segno del lucchetto formerete una salda coppia; se invece il vostro partner è del segno dei pedali vi farà girare il mondo. Per coloro che lavorano nella pubblica amministrazione è consigliabile non lasciarsi troppo ungere. Anche se è consolidata ed impunita prassi essa è veramente riprovevole.

Salute: dopo una certa età è sempre bene tenere oliate le giunture per evitare fastidiose ruggini.

Lavoro: i nati nella terza decade avranno disposizione per l'idraulica. Siate comunque accorti a non farvi schiavizzare o comunque diffidate di coloro che tendono ad allinearvi uno accanto all'altro a tirare bulloni per otto ore consecutive.



SELLINO

(24 agosto – 21 settembre):

La mancanza dei potenti cannocchiali moderni ed una distorta opinione dell'universo femminile portò gli antichi scrutatori della volta celeste ad un grossolano errore nell'osservazione della galassia della Grande Ciclista. Essi chiamarono vergine la costellazione che raffigurava un semplice sellino. I nati sotto il segno del sellino nella vita potranno godere invidiabili posizioni oppure sopperire sotto mortificanti pesi. Essi, anche i più duri e ruvidi, saranno in ogni caso benvenuti ed apprezzati dagli amanti della bici, anche se inizialmente mal sopportati: la loro assenza infatti sarà sempre vissuta dai ciclisti come un'esperienza dolorosa.

Fortuna: il sellino è decisamente il più fortunato fra i segni dello zodiaco del ciclista. I nati sotto questo segno avranno sicuramente, chi più e chi meno, un gran culo!

Lavoro: il vostro fiuto vi porterà a scoprire piacevoli sorprese e terrificanti verità. Politicamente siete portati ad un equo centrismo.

Amore: fidatevi del vostro naso.

(terza puntata)

continua...

Segnaliamo con un pizzico (3 ton.) di orgoglio che gli autori di questa rubrica, Renzo Segala e Luca Garonzi, hanno vinto il Premio Satira politica sul web di Forte dei Marmi per Pensopositivo! Il 18 settembre andranno (in bici?) a in Versilia a ritirare il premio. Lustro anche per Ruotalibera che vi invita a visitare il sito www.pensopositivo.it



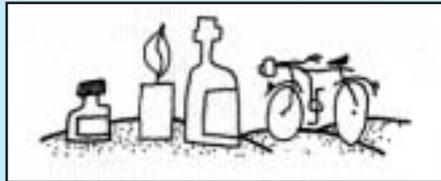
Percorsi poetici



a cura di Elisabetta Zampini

LA BICICLETTA DELLO STRACCIVENDOLO

“La vita è – ne sono sicuro – fatta di poesia. La poesia non è un’estranea, la poesia è sempre in agguato dietro l’angolo”. Le parole di Borges sono molto vicine alla sensibilità di Fabio Molari, autore del testo qui presentato. Maestro di scuola elementare, ha la passione della poesia nella lingua parlata tra le belle colline di Cesena. Ogni anno a Natale pubblica un ‘librino’ di poesie illustrato da Gianfranco Zavalloni, noto anche a Verona per il suo impegno ciclo-ecologista. Molari si ispira a un mondo ricco di natura e persone. “Strèz dōni...strèz” (Stracci donne...stracci!) è il richiamo con cui lo straccivendolo annunciava il suo arrivo. “Dopo la guerra c’era un gran bisogno di lavorare - racconta – e ci si ingegnava; a Gambettola si erano messi a raccogliere stracci, ferro vecchio e pelli. Gli straccivendoli giravano con la bicicletta”. Ma la bici non è solo immagine del ricordo: “La Romagna ha una particolare vocazione alla bicicletta. E’ chiamata infatti la piccola Cina. Con l’amico Pierpaolo Zani, un poeta della fotografia in bianco e nero, ho progettato un calendario per il 2006 dedicato alla bicicletta in Romagna: non la bicicletta sportiva, ma quella di tutti i giorni”. Per il poeta Molari la bici ha però anche un altro valore: “E’ il gioco dei bambini, è l’infanzia, la semplicità nel vivere. La bicicletta è un mondo”.



disegno di Gianfranco Zavalloni

Strèz dōni...strèz

Quand areiv aquè / carg ad pèli e pastroc
am ferum dri la caesa ad Culureid...

u i è un pustgein bèl / propi bèl:

quatar elbar / un fos s’un feil d’aqua / e erba, erba voerda.

A pouns la biciclèta / am caev al scaerpi

e am sdrai si occ fes te zil...

aloura a pens che campae l’è giost

che i dè i pae firum / e inveici i vè

cmè pasarot sagl’ondi de vent...

La veita l’è una canzoun cl’an fines mai

e noun a sèm propi droenta la veita!

...pò am armet al scaerpi e a vag

...strèz doni...strèz!

Stracci donne...stracci!

Quando arrivo qui

carico di pelli e pastrocchi

mi fermo vicino alla casa di Colorito...

c’è un posto bello

proprio bello:

quattro alberi

un fosso con un filo d’acqua

ed erba, erba verde.

Poso la bicicletta

mi tolgo le scarpe

e mi sdraio con occhi fissi al cielo...

allora penso che campare è giusto

che i giorni sembrano fermi

e invece vanno

come passerì sulle onde del vento...

La vita è un canto che non ha mai fine

e noi siamo proprio dentro la vita!

...poi mi rimetto le scarpe e vado

...stracci donne...stracci!

Fabio Molari

LA STORIA DELLA BICICLETTA IN 50 FOTO

testi e foto tratti dal volume “Itinerari
d’immagini LA BICICLETTA” di Fermo

Galbiati e Nino Ciravegna BE-MA editrice

Prodotta nelle Officine Vianzone di Torino nel 1939, era chiamata “BICICLETTA AUTARCHICA” perché costruita con la struttura totalmente in legno e il manubrio e i cerchioni delle ruote in legno multistrato, (il ferro era assegnato in quantità limitata in previsione della guerra).



LITTORINA



**COSA FARE PER ABBONARSI
A RUOTALIBERA
e diventare SOCIO
degli Amici della Bicicletta - Onlus**
VIENI NELLA NOSTRA SEDE
DI VIA PORTA SAN ZENO 15/B
OPPURE USA IL C.C.P. N. 11560372
INTESTATO A RUOTALIBERA
VIA PORTA S. ZENO, 15/B - 37123 VERONA

ABBONAMENTI 2004

ORDINARIO

Euro 13,00

dà diritto a:

- 1) Abbonamento alla rivista trimestrale Ruotalibera
- 2) Tessera FIAB degli Amici della Bicicletta-Onlus di Verona
- 3) Abbonamento alla Newsletter FIAB "Amici della Bicicletta"
- 4) spilletta dorata con il logo degli AdB (solo per chi si abbona in sede) e due adesivi

SOSTENITORE

Euro 20,00

dà diritto a:

ciò che riceve l'abbonato ordinario
(ma dai il tuo prezioso contributo
alle attività all'associazione)

FAMILIARE o GIOVANE * Euro 6,00

dà diritto a:

ciò che riceve l'abbonato ordinario

*: **Familiare:** lo può fare chi ha già un familiare convivente abbonato 2004
almeno come ordinario, si riceve un solo Ruotalibera per tutta la famiglia

Giovane: lo può fare chi non ha ancora compiuto i 25 anni
si riceve ugualmente Ruotalibera

L'abbonamento 2004
non comprende
**L'ASSICURAZIONE
RC DEL CICLISTA**
che può essere, a
richiesta, stipulata in
sede al momento del
rinnovo



Perchè aderire?

Per motivi ideali

Per sostenere l'attività dell'associazione:

- proposte e battaglie per i diritti dei ciclisti e per la moderazione del traffico
- proposte ed iniziative cicloescursionistiche

Perchè i soci

- ricevono a casa il trimestrale Ruotalibera e la newsletter FIAB
- possono stipulare l'assicurazione RC del ciclista
- possono consultare la biblioteca cicloturistica per viaggi in Italia e all'estero
- possono partecipare a gite e raduni loro riservati
- possono partecipare ai raduni organizzati da associazioni FIAB di tutta Italia
- ricevono sconti presso negozi convenzionati

ORARIO SEDE

Mercoledì; Venerdì; Sabato:

pomeriggio: 16,00 - 19,00

Venerdì:

sera: 21,00 - 23,00

DIRETTORE RESPONSABILE:
Elena Chemello

REDAZIONE:
Massimo Muzzolon
c/o Amici della Bicicletta - Onlus -
Via Porta S. Zeno, 15/B - 37123 VR

GRAFICA e IMPAGINAZIONE:
Luciano Cassandrini

HANNO COLLABORATO:
Donata Avesani
Isabella Bertoldo
Simonetta Bettio
Paolo Fabbri
Luca Garonzi
Bepo Merlin
Senza Regola
Alessandro Troiani
Elisabetta Zampini

Fotocomposizione in proprio
Utilizzazione libera dei testi
citando la fonte

Stampa:
CIERRE Grafica s.c. a r.l.
Caselle di Sommacampagna
(Verona)

Reg. trib. di Verona n. 664
del 16.9.1985

Editore:
"Amici della Bicicletta - Onlus"
Via Porta San Zeno, 15/B
37123 Verona

Tel-Fax: 045 800 44 43

e-mail:
info@amicidellabicicletta.it
internet:
http://www.amicidellabicicletta.it

Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:

FIAB :
(Federazione Italiana Amici della Bicicletta)



ECF (European Cyclists Federation) 
TIRATURA 2.000 COPIE
STAMPATO SU CARTA
ECOLOGICA T.C.F.
(sbiancata senza l'uso di cloro)

